

In Ricordo di Beppe Nardulli

Francesco Lenci (CNR, Pugwash Council, C. S. USPID)

Ricordare Giuseppe Nardulli, Professore di Fisica Teorica qui a Bari, Beppe per noi tutti che gli abbiamo voluto bene, che lo abbiamo stimato e spesso ammirato, rinnova la dolorosa sensazione di mutilazione di una parte vitale di noi stessi. Ragionare con Beppe, come uomo e come scienziato, era sempre un'occasione di arricchimento culturale, scientifico, politico, personale. E sono dieci anni che rimpiangiamo tutto questo, con la mente che va a Beppe tutte le volte che facciamo qualcosa che per quasi trent'anni abbiamo fatto assieme.

Per tutta la vita Beppe è stato un Servitore dello Stato, un uomo e uno scienziato che ha messo le sue conoscenze, la sua cultura, le sue capacità a disposizione di tutti, e soprattutto dei più deboli, dei più poveri. Da sempre impegnato per la pace, la democrazia, la solidarietà, la giustizia e contro ogni forma di fascismo e di razzismo, Beppe si era prodigato per contribuire a costruire un mondo più sicuro e "aperto" (*l'open world* che Niels Bohr auspicava nella sua lettera alle Nazioni Unite nel 1950, in piena guerra fredda, per favorire iniziative di informazione reciproca e collaborazione fra scienziati di tutti i paesi per scongiurare un olocausto nucleare)

E' quindi naturale che Beppe facesse parte di quel piccolo gruppo di fisici italiani che, alla fine del 1981, cominciarono a discutere assieme sulle caratteristiche che avrebbe dovuto avere un'associazione che raccogliesse scienziati che consideravano (e considerano) loro responsabilità sociale raccogliere e diffondere informazioni e analisi sui vari aspetti della corsa agli armamenti, del disarmo, della sicurezza internazionale. Furono quelli i primi passi per la costituzione dell'USPID (Unione Scienziati Per Il Disarmo), nel Consiglio Scientifico della quale Beppe ha lavorato dall'inizio fino alla sua scomparsa prematura.

Gli argomenti dei quali si occupa l'USPID comprendono controllo e proliferazione delle armi nucleari, disarmo, sviluppo di nuove tecnologie militari, disarmo convenzionale e chimico e biologico, risoluzione pacifica dei conflitti, promozione del dialogo e, più recentemente, armi autonome e sicurezza cibernetica.

In tutti questi campi il contributo di Beppe è stato fondamentale per programmare e mettere in atto iniziative e per la crescita culturale e scientifica di tutta l'USPID. Dell'USPID Beppe è stato Segretario Nazionale per anni e in questa veste ha organizzato diversi Convegni Internazionali di Castiglioncello (che ancora si tengono ogni due anni dal 1985), ma in tutte le edizioni del Convegno, dal 1985 al 2007, è stato determinante per l'organizzazione e la scelta degli argomenti e degli oratori invitati.

Gli articoli, i capitoli di libri e i seminari di Beppe sulle forze convenzionali e nucleari, sui problemi di controllo degli armamenti in Europa con particolare attenzione alle forze navali, sulla denuclearizzazione del Mediterraneo, sul conflitto Israele-Palestina, sulla sicurezza nel Medio Oriente, sulle mine antiuomo sono stati e ancora sono un punto di riferimento per tutti gli studiosi di controllo degli armamenti e di disarmo.

Beppe fu anche uno dei primi a tenere una delle “Lezioni sulle armi” che, grazie all’interessamento e l’impegno di Edoardo Amaldi, si tennero a partire dal 1986 al Dipartimento di Fisica di Roma La Sapienza. Quelle straordinarie lezioni possono ancora oggi essere lette sulla vecchia edizione di *Sapere* (quella di cui è stato Direttore Carlo Bernardini fino al 2013), che le pubblicò tutte.

Per dare un’idea della lungimiranza e della capacità di ideazione e analisi di Beppe: nel 1986 dimostrava che esistono strategie alternative alla dottrina NATO sull’uso anticipato delle armi nucleari e metteva in discussione la sensatezza della scelta di installare armi nucleari tattiche americane in Europa, in quegli anni numerosissime. E’ del 2008 un documento del Consiglio Scientifico dell’USPID nel quale si auspica la rimozione da Belgio, Olanda, Germania, Italia e Turchia delle armi nucleari tattiche americane ancora oggi installate. E ancora oggi, nel 2018, si continua a discutere su come raggiungere questo obiettivo.

La ricchezza culturale e il suo impegno per la pace portarono Beppe a dare il suo contributo anche alle Pugwash Conferences for Science and World Affairs, con un successo testimoniato dal fatto che la 57.ma Conferenza si tenne a Bari nell’Ottobre del 2007. Molti di noi lo videro in quell’occasione per l’ultima volta. Era, naturalmente, stanco per tutto il lavoro che aveva fatto, ma come sempre ragionare e stare con lui era bellissimo. Nessuno, credo, poteva immaginare che presto Beppe se ne sarebbe andato.

Stare con Beppe era anche una preziosa occasione per ridere di noi stessi grazie alla sua pensosa allegria (come la chiamava Carlo Bernardini) alla sua elegante autoironia, contenti di poter stare assieme.

Della nostra amicizia, della lunga tradizione a lavorare e pensare assieme, delle empatie e delle differenze politiche e ideali noi custodiamo memoria, con dolore, affetto e gratitudine per tutto quello che Beppe è stato per i suoi amici, per tutti dell’USPID, per la comunità scientifica internazionale, per tutti coloro che hanno a cuore la pace, la giustizia e solidarietà tra esseri umani.

Quando ricordammo Beppe poco dopo la sua scomparsa, nel 2008, la fotografia della locandina lo ritraeva – secondo me - in un momento nel quale stava discutendo, con la consueta pacatezza e passione, di Fisica o di Pace (non lo so).

Nella fotografia della locandina di questo nostro incontro, a dieci anni dalla sua scomparsa, Beppe è sereno, è bello e sorride compostamente, senza esagerare, come faceva lui, a Marina, Alessandro e Jacopo, come volesse tranquillizzarli: “ci sono ancora, nei vostri cuori e nelle vostre menti e nelle vostre vite”. E mi sembra che a noi tutti suggerisca amichevolmente di ricordarlo seguendo il suo esempio di uomo buono e giusto.